Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | ROMA — Lunedì, 11 gennaio | Numero 7.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità del e richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **776** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 500,000, quale concorso dello Stato per il compimento dei restauri ai monumenti di Venezia, ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel Comune.

La somma suddetta sarà corrisposta in cinque annualità eguali, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio dell'istruzione pubblica, a partire dall'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Veduto l'accordo 26 novembre 1901 fra l'Eritrea ed il Sudan;

Veduto il trattato di commercio 21 luglio 1906 fra l'Italia e l'Etiopia, approvato con R. decreto 4 aprile 1907, n. 188;

Udito il governatore;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le carovane, i carovan-serragli, i punti franchi e gli ispettorati di frontiera che siano istituiti a tutela del commercio nella Colonia eritrea, saranno governati da norme speciali da emanarsi dal governatore dell'Eritrea.

Art. 2.

Le contestazioni interessanti le carovane, i carovan-serragli, il commercio carovaniero, le fiere ed i mercati, saranno risolute con giudizio arbitramentale sul luogo e con procedura sommaria.

Art. 3.

La nomina dei giudici arbitrali, i limiti della loro competenza, le norme procedurali, i provvedimenti fiscali e le sanzioni penali saranno determinati dal governatore della Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle due cannoniere lagunari di metri 38 in costruzione nel R. arsenale di Venezia sono imposti rispettivamente i nomi di *Malghera* e *Brondolo*;

Al rimorchiatore da 26 metri in costruzione nel Regio arsenale di Taranto è imposto il nome di *Sant'Andrea*;

Alla cisterna d'uso locale della portata di 40 tonnellate in costruzione nel R. arsenale di Venezia è imposto il nome di *Piave*;

Ai due rimorchiatori da 16 metri in costruzione l'uno nel R. arsenale di Spezia, l'altro nel R. arsenale di Venezia sono imposte rispettivamente le caratteristiche *n. 19* e *n. 21*.

Con tali nomi e caratteristiche le anzidette navi saranno inscritte nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 12 luglio 1908, n. 441, sul conferimento degli uffici di vendita e delle rivendite di generi di privativa;

Visto l'art. 64 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi, attualmente vacanti di titolare ed aventi sede in:

Sassari — Acqui — Broni — Gallarate — Mondovì — Sansevero — Voltri

sono convertiti in magazzini di vendita.

Art. 2.

Gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi, pure vacanti di titolare ed aventi sede in
Verona, 1° circondario,
Verona, 2° circondario,
sono convertiti in unico magazzino di vendita.

Il ministro proponente stabilirà il giorno in cui dovranno avere effetto le premesse disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 762 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto e l'esercizio di Stato dei telefoni;

Visti gli articoli 107 e 108 del regolamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con Nostro decreto, n. 546, del 14 ottobre 1906, con i quali vengono fissati speciali indennità per i dirigenti dei centralini telefonici interurbani con più di cinque linee e per gli impiegati che prestano servizio di interprete;

Visto l'art. 66 del regolamento organico suddetto che stabilisce le modalità di nomina degli interpreti di lingue estere presso l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il regolamento provvisorio per il personale delle linee e delle reti telefoniche riscattate dallo Stato, approvato con Nostro decreto del 20 ottobre 1907, n. 732;

Considerato che il detto regolamento non stabilisce le indennità da corrispondersi per le funzioni sopraindicate;

Ritenuta la convenienza di accordare simili indennità al personale dipendente dall'Amministrazione dei telefoni, disciplinando tale materia in modo conforme ai bisogni dell'Amministrazione medesima;

Sul proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° luglio 1907 agli impiegati che esercitano le funzioni appresso indicate sono accordate le seguenti indennità:

a) indennità da L. 15 a L. 25 mensili agli impiegati adibiti alle funzioni di dirigenti i centralini telefonici, con almeno cinque circuiti o a chi temporaneamente li sostituisce per oltre tre giorni;

b) indennità di L. 20 mensili per ogni lingua fino al numero di due agli impiegati che avevano già conseguita la nomina di interprete ai sensi dell'art. 66 del regolamento organico sopra citato, n. 546, del 14 ottobre 1906, o a coloro che esercitano le funzioni di interprete di lingue estere esclusa la francese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 764 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge 17 febbraio 1907, n. 32, che distacca la frazione di Pratella dal comune di Prata Sannita e la costituisce in Comune autonomo;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica, testo unico, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduti i pareri delle Commissioni elettorali dei comuni di Pratella e di Prata Sannita e della Commissione elettorale provinciale di Caserta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Pratella è aggregato alla sezione elettorale politica di Prata Sannita del collegio di Piedimonte d'Alife, provincia di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 765 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il R. decreto 5 maggio 1895, n. 277, relativo alla circoscrizione elettorale di diversi comuni della provincia di Udine;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica, testo unico, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Visti i pareri delle Commissioni elettorali dei comuni di Grimacco e Drenchia e della Commissione elettorale provinciale di Udine;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel collegio di Cividale, provincia di Udine, i comuni di Grimacco e Drenchia sono staccati dalla sezione elettorale politica di San Leonardo, e costituiti in unica sezione elettorale autonoma con sede in Clodig (comune di Grimacco).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 766 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 19 luglio 1906, n. 466, per l'esecuzione della legge 25 febbraio 1904, n. 57, sulla assistenza sanitaria e sulla vigilanza igienica;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine del 31 dicembre 1908 stabilito nell'art. 111 del regolamento approvato con decreto Reale del 19 luglio 1906, n. 466, a tutti gli effetti dell'articolo stesso, è prorogato fino al 31 dicembre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1908, n. 10,082, col quale furono indetti, fra i segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, un concorso per titoli ed un altro per esame, rispettivamente per quattordici e per sette posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il decreto Ministeriale 30 novembre 1908, n. 11,388, col quale fu istituita la Commissione per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esame;

Visto il processo verbale definitivo dell'adunanza del 27 dicembre 1908 della Commissione predetta;

Visti gli articoli 6, 14 e 15 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, che stabilisce le norme regolatrici dei concorsi per titoli e per esame ai termini dell'ultimo capoverso dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906, n. 326;

Determina:

Art. 1

Sono dichiarati vincitori del concorso per titoli nel seguente ordine di anzianità, i signori:

Rosati Luigi, punti di merito in decimi 8.600 — Sallicano Alessio, id. 8.946 — Scapini Ugo, id. 8.845 — Golino Enrico, id. 8.796 — Zenga Marco, id. 8.732 — Casali Arrigo, id. 8.521 — D'Ettorre Carlo, id. 8.643 — Di Fazio Filippo Emilio, id. 8.215 — Lolini Ettore, id. 9.443 — Faconti Carlo Felice, id. 9.405 — Saggiotti Adolfo, id. 8.940 — Leonardi Giovannino, id. 8.928 — Fusco Nicola, id. 8.679 — Longo Salvatore, id. 8.411.

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso per esami, nel seguente ordine di merito, i signori:

Leonardi Giovannino, punti di merito in sessantesimi 50.800 — Fiammazzo Odilone, id. 46.200 — Piscitelli Tommaso, id. 45.900.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 gennaio 1909.

Per il ministro
FASCE.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 3 della legge 21 aprile 1862, n. 563, e la tabella *B* annessa alla legge 28 giugno 1866, n. 3018, sulla tariffa dei sali;

Visto l'art. 45 del regolamento sulle privative, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sentito il Consiglio tecnico dei sali;

Dispone:

La fabbricazione dei colori di anilina s'intende compresa in quella dei prodotti chimici, di cui al n. 8 dell'articolo 45 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399.

Per tale industria è concesso quindi il sale occorrente al prezzo di L. 12 al quintale.

Roma, addì 27 dicembre 1908.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche nella sua adunanza del 30 dicembre 1908, si annunzia la costituzione dei Comitati locali per le case popolari o economiche dei seguenti Comuni:

1° Maiolati (Ancona);
2° Lendinara (Rovigo);
3° Massa Superiore (Rovigo);
4° Lucca;
5° Cuorgnè (Torino).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Fidanza Gio. Battista, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Giacobbe Aurelio, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Sciarrino Filippo, tenente 22 artiglieria campagna — Rivera Settimo id. 2 id. costa — Contieri Gustavo, sottotenente 24 id. campagna — Pompei Antonio, id. 5 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Bianchi Alessandro, tenente 11 artiglieria campagna — Mosca Enrico, id. reggimento artiglieria montagna — Fiore Arturo, sottotenente distretto Ascoli Piceno, id. id. id. e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

I sottonotati ufficiali di complemento d'artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età; ed inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda:

Aliata Antonio, tenente 17 artiglieria campagna — Graziani Ettore, id. 8 id. id.

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Basili Angelo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Mayer Edoardo, tenente medico — D'Erchia Nicola, id. id. — Carbone Giovanni, id. id. — Sacerdote Achille, id. id. — De Sio Francesco, id. id. — Amiotti Enrico, id. id. — Arata Angelo, id. id. — Colucci Giacinto, id. id. — De Stefano Gio. Battista, id. id. — Tamagnini Tullio, id. id. — Antinozzi Luigi, id. id. — Baisi Francesco, id. id. — Bellucci Costantino, sottotenente medico.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Nasi Stefano, tenente medico — Valenti Carmelo, id. — Candela Rocco, id. — Falconi Luigi, id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Donegana Ambrogio, tenente medico — Ajello Salvatore, id. id. — Mori Gino, id. id. — Giorgi Ettore, id. id. — Del Vecchio Roberto, id. id. — Cavallo Carmine, id. id. — Gaglio Empedocle, id. id. — Poli Terzo, id. id. — Gentile Giuseppe, id. id.

Silvestri Giuseppe, tenente medico — Dall'Orso Ulisse, id. id. — Abiuso Francesco, id. id. — Gissara Sebastiano, id. id. — Schiavoni Mario, id. id. — Mancini Generoso, id. id. — Vicentini Giovanni, id. id. — Campagnoli Domenico, id. id.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Zampetti Ernesto, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Tatoni Oreste, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Campana Euterpio, id. id., id. id. id. ed inscritto collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Iossa Michele, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Ferrari Aldo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Bazzea Angelo, sottotenente id., promosso tenente con anzianità 2 aprile 1908.

Tribaudino Roberto, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Di Gennaro Serafino, tenente fanteria — Pellizzari San Girolamo Rinaldo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Archinti cav. Osvaldo, tenente colonnello 2 artiglieria fortezza — D'Avanzo cav. Paolo, capitano 3 id. id. — Avitabile Salvatore, tenente artiglieria (T), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Devoto Edoardo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Celli Felice, capitano medico — Fellini Tito, id. — Carosella Camillo, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Arcaro Bonaventura, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Sottocasa Oreste, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 294,306 d'iscrizione per L. 86.25 - 80.50, al nome di Muzio *Alberto, Mario, Teresa*, Carolina, *Marietta* e *Ferdinando*, fratelli e sorelle fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Barberis Felicita fu Ferdinando, vedova di Muzio Tommaso, domiciliati a Livorno Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muzio *Umberto, Pasquale-Mario, Maria-Teresa-Francesca*, Carolina, *Margherita-Maria-Teresa*, e *Ferdinando-Amelia* fu Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà della madre Barberis Felicita o *Luigia-Felicita* fu Ferdinando, vedova di Muzio Tommaso, domiciliati a Livorno Vercellese (Novara), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regoamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 288,237 (corrispondente al n. 1,125,216 del già consolidato 5 0[0) per L. 97.50, al nome di Figliulo *Angela-Maria* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria-Giuseppa *Torniello* fu Pasquale, vedova di Giuseppe Figliulo, domiciliata in Valva (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figliulo *Angelo-Michele* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria-Giuseppa *Torsiello* fu Pasquale, vedova di Giuseppe Figliulo, domiciliata in Valva (Salerno), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 gennaio, in L. 100.21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al 17 gennaio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102.84 52	100.97 52	102.75 22
3 1/2 % *netto*	101.95 44	100.25 44	101.86 75
3 % *lordo*	70.85 42	69.65 42	70.18 86

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge n. 290 del 25 giugno 1908 sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto;

Visto il decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830, che modifica il programma dell'esame di concorso per l'ammissione alla carriera tecnica nelle manifatture dei tabacchi;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami a 11 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi fra coloro che abbiano riportato il diploma d'ingegnere industriale e non abbiano superato l'età di anni 26, avvertendo che al termine del volontariato conseguiranno il primo stipendio annuo di L. 3000.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Ministero delle finanze nei giorni 1 e 2 del mese di febbraio 1909, con le norme generali e speciali del sopra citato regolamento, e sul programma specificato nella tabella XVIII del regolamento medesimo, modificato da decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830.

Le domande, in carta bollata da L. 1, coi documenti prescritti dal citato regolamento, dovranno pervenire non più tardi del 15 gennaio 1909 direttamente al Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative (divisione I).

Art. 3.

La Commissione centrale esaminatrice delegata alla preparazione dei temi, allo scrutinio delle prove scritte ed agli esami orali degli

aspiranti ai posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi, è costituita come appresso:

Presidente:

Ceradini comm. prof. ing. Cesare, professore nella scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma:

Commissari:

Bondi comm. ing. Enrico, vice direttore generale nel Ministero delle finanze;

Ascoli cav. dott. Moisè, Saviotti cav. ing. Carlo, professori nella scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma;

Ferigo cav. ing. Giuseppe, direttore capo dell'ufficio centrale tecnico per le manifatture dei tabacchi;

Segretario:

De Carolis Vasco, segretario nel Ministero delle finanze.

Art. 4.

Il direttore generale delle privative, con suo decreto, nominerà la Commissione di vigilanza alle prove scritte, seguendo le disposizioni di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Roma, 21 novembre 1908.

Il ministro
LACAVA.

Norme regolamentari, programma e condizioni di carriera.

I.

In relazione all'art. 5 della legge n. 290 del 25 giugno 1908 sullo stato giuridico degli impiegati civili, ed ai sensi dell'art. 9 del regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, e del successivo art. 205 modificato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, i documenti da presentarsi a corredo delle domande per prendere parte al concorso ai posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi sono i seguenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha compiuto l'età di 26 anni;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) diploma d'ingegnere industriale, col certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea.

I certificati, di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del decreto l'indizione del concorso.

Il possesso delle richieste condizioni deve aversi nel periodo che intercede fra la data d'indizione del concorso e quella fissata per la presentazione delle domande.

II (art. 205).

Le nomine a volontario tecnico sono fatte unicamente in seguito ad esame di concorso, al quale saranno ammessi coloro che, oltre a soddisfare alle condizioni generali indicate nell'art. 9, non abbiano superata l'età di anni 26 ed abbiano riportato il diploma di ingegnere industriale.

Il programma dell'esame è stabilito in conformità alla tabella XVIII annessa al presente regolamento modificato con decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830.

III (art. 206).

L'esame consterà di due prove scritte consistenti nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie contenute nel programma.

Qualora la Commissione esaminatrice lo giudichi necessario, potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte essere sottoposti anche ad una prova orale.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso nella lingua estera che preferisce.

IV (art. 207).

La Commissione esaminatrice sarà nominata con decreto Ministeriale e composta:

1° di un professore delle scuole di applicazione per gli ingegneri o di un istituto tecnico superiore che funzionerà da presidente;

2° di due professori di Università.

3° di due funzionari tecnici di grado superiore nell'Amministrazione finanziaria.

V (art. 208).

Terminate le prove in iscritto, la Commissione procederà all'esame delle medesime e per ciascuno dei due lavori tecnici ognuno dei componenti la Commissione esprimerà il proprio giudizio con un numero di punti, il cui massimo è 20.

La Commissione può inoltre disporre di altri 20 punti, in complesso, per tener conto del merito del candidato risultante dall'eventuale prova orale, di cui all'art. 206, dagli esami speciali sostenuti nelle scuole, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti, dalla pratica fatta nelle opere pubbliche e dalla conoscenza che ha dimostrato di avere nelle lingue estere.

I candidati saranno classificati provvisoriamente dalla Commissione per merito, secondo il numero totale dei punti ottenuti. A parità di punti spetta la precedenza a chi abbia dimostrata maggior conoscenza di lingue estere, con prevalenza di quella inglese.

VI (art. 209).

Il volontariato sarà compiuto presso la scuola e laboratorio chimico annesso al riparto sperimentale della manifattura dei tabacchi in Roma.

Esso sarà gratuito salvo quanto è disposto dall'art. 188.

Al termine del tirocinio, che non potrà essere minore di mesi 18, i volontari saranno sottoposti ad un esame pratico con le norme speciali che verranno di volta in volta stabilite dall'Amministrazione delle privative.

La classificazione definitiva dei volontari per la nomina all'impiego di ufficiale tecnico di ultima classe, sarà fatta con decreto Ministeriale, secondo l'ordine di merito stabilito dal numero complessivo dei punti riportati nel suddetto esame pratico.

VII (art. 14).

Le prove scritte potranno, in ciascun giorno di esame, durare otto ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In tal caso potranno consegnare le minute, le quali, però, come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura del presidente della Commissione, che farà imprimere su ciascun foglio il bollo dell'Ufficio presso cui hanno luogo gli esami.

VIII (art. 15).

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di legge e regolamenti che potranno richiedere alle Commissioni.

Quando consti, o vi sia fondato sospetto di comunicazioni tra candidati o con estranei, o quando sia sorpreso qualche candidato nell'atto di consultare scritti o stampati, le Commissioni potranno escludere questi candidati dall'esame, ovvero dichiarare nulle le loro prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono l'esclusione o la dichiarazione di nullità.

IX (art. 16).

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli

esami, essere presenti per turno, almeno due membri della Commissione di assistenza; quelli dell'ultimo turno, in fine di ciascun giorno, cureranno il ritiro di tutti i lavori assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti, e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

X (art. 19).

Saranno chiamati alla prova orale soltanto i candidati approvati in quella scritta.

Conseguiranno l'approvazione i candidati che abbiano riportato non meno di 6|10 dei punti tanto nelle prove scritte quanto in quelle orali, salvo speciali disposizioni.

XI (art. 20).

La Commissione centrale terrà conto dello scrutinio degli esami scritti e dei risultati degli esami orali in appositi processi verbali, ed in un processo verbale definitivo riassumerà il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun candidato.

In base alle risultanze dei detti processi verbali, il Ministero (con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno) dichiarerà quali siano i vincitori del concorso e quale l'ordine rispettivo di precedenza, astenendosi assolutamente di tener conto, e di darne notizia, del risultato delle votazioni, riguardo a coloro che non furono compresi tra i vincitori del concorso medesimo.

XII (art. 188).

Il servizio dei volontari tecnici è gratuito. Però ai volontari, i quali siano destinati in sede diversa da quella in cui avevano la loro residenza prima di essere nominati, potrà essere assegnata una indennità giornaliera non superiore a L. 4 (1).

(1) L'Amministrazione delle privative ha nel suo bilancio apposito capitolo per corrispondere ai volontari un supplemento d'indennità.

XIII.

PROGRAMMA DELL'ESAME

MECCANICA APPLICATA

Parte I. — *Scienze delle macchine.*

1° Organi delle macchine. Trasmissione e trasformazione di movimenti.
2° Resistenze passive.
3° Lavoro meccanico. Sua misura.
4° Macchine e macchine-utensili di uso più comune.
5° Motori - animati - idraulici - a vapore - a gaz.
6° Macchine idrofore - pneumofore - accumulatori - torchi idraulici.

Parte II. — *Resistenza di materiali e costruzioni.*

1° Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.
2° Travi semplici ed armate. Incavallature. Centine. Stabilità delle travi armate ed a reticolo.
3° Volte. Leggi di stabilità delle medesime.
4° Murature e relativi materiali.
5° Costruzioni in ferro e miste per edifici industriali.

FISICA TECNOLOGICA.

1° Nozioni fondamentali sul calore. Combustione. Combustibili. Fornelli. Forni. Gazogeni.
2° Principî ed equazioni fondamentali di termodinamica. Misura del lavoro meccanico e del calore. Proprietà dei gaz.
3° Macchine termiche. Loro teoria.
4° Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione. Calcoli per il loro impianto.
5° Illuminazione a gaz.
6° Elettricità. Magnetismo. Pile. Accumulatori. Misure elettriche.
7° Macchine dinamo-elettriche. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.
8° Illuminazione elettrica.

ARCHITETTURA.

Compilazione di progetti per impianti di opifici.

XIV.

Estratto del ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514.

GRADO	Classi	Numero Classe	Numero Totale	Stipendio annuo individuale
Direttore capo del servizio tecnico centrale	unica	1	1	7000
Ispettori tecnici e direttori delle manifatture	1ª	5		7000
Id. Id.	2ª	10	25	6000
Id. Id.	3ª	10		5000
Capi tecnici	1ª	7	14	4500
Id.	2ª	7		4000
Ufficiali tecnici	1ª	8	16	3500
Id.	2ª	8		3000
Volontari tecnici	unica	—	—	(1)

(1) Veggasi il paragrafo XII.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 9 gennaio 1909

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.30.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramento.

CAMPANOZZI giura.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

DE ANDREIS osserva che gli emendamenti proposti dalla Commissione, e quegli altri che sono stati presentati dai deputati tolgono alla presente discussione quel carattere di urgenza che è nel disegno di legge, che tutti riconoscono e ammettono.

Propone che siano stralciati dal disegno di legge alcuni articoli, rimandando alla riapertura della Camera quegli altri che involgono altri e gravi problemi (Approvazioni).

GUICCIARDINI rinunzia a parlare, avendo la Commissione accolto i suoi emendamenti.

FARANDA come uno dei pochi deputati superstiti della provincia di Messina, invia un saluto a tutte le povere vittime dell'immane

disastro, e un ringraziamento vivo e caloroso a quanti vennero in soccorso alle disgraziate regioni di Sicilia e Calabria (Approvazioni).

Il disegno di legge è prova eloquente dell'affetto che l'Italia tributa alle terre colpite dalla sventura; ma l'oratore segnala alcune lacune di esso, fra cui la mancanza di disposizioni speciali in favore degli orfani minorenni.

Vorrebbe poi limitato lo stato d'assedio ai luoghi coperti da macerie, e non esteso ad interi circondari ai quali arrecherà gravissimi danni.

Raccomanda solleciti provvedimenti per concentrare i superstiti, per preparare ricoveri e per favorire la ricostruzione delle città (Bene).

DE NAVA rileva l'immensità del disastro, e rende grazie al concorde sentimento della patria per menomarne le conseguenze, augurando che l'energia nazionale provveda a far risorgere Reggio e Messina dalle loro rovine.

Accetta i provvedimenti proposti dal Governo come un primo passo su questa via, e in nome dei suoi concittadini colpiti dalla tremenda sventura porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che accorsero a confortarli (Bene! — Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'on. De Andreis che i provvedimenti proposti dal Governo rispondono a indeclinabili necessità e ad urgenze assolute.

Alcuni, è vero, avrebbero potuto essere rimandati; ma sono un primo passo per stabilire un impegno preciso del Governo e del Parlamento per la ricostruzione di Messina e di Reggio (Vivi applausi).

Ha ripetutamente ordinato che si provveda alla tutela degli orfani, in modo da garantirne tutti i diritti eventuali e da avere intanto certezza che siano custoditi con ogni amorevolezza.

Lo stato d'assedio fu una dolorosa necessità; ma si comprende che durerà il meno possibile, essendo desiderio di tutti ripristinare il regime del diritto comune (Vive approvazioni).

FURNARI, con l'animo straziato da acerbo dolore per la morte di un figliuolo, esprime la più viva riconoscenza non solo a quanti, dal Sovrano sino all'ultimo soldato, sono stati solleciti di cure verso i superstiti ed i profughi di Messina e degli altri luoghi colpiti dal disastro, ma anche al Parlamento, che con così commovente slancio si appresta a votare provvedimenti che assicurino il risorgere di Messina, di Reggio e degli altri paesi distrutti (Approvazioni).

MAJORANA GIUSEPPE si associa in nome di Catania ai voti che da ogni parte furono formulati per la risurrezione di Messina.

VILLA, relatore, dice che nell'immensità del disastro l'Italia può trovare un qualche conforto nell'unanime solidarietà del dolore di tutto il mondo civile, e nel costatare l'eroico ardimento della Regina, del Re, di soldati, di marinai, di cittadini per soccorrere le vittime della catastrofe.

Il progetto di legge contiene provvedimenti di necessità e di urgenza improrogabili, e costituisce un avviamento a quella ricostruzione di Messina e di Reggio che, dopo le parole del presidente del Consiglio e gli applausi dell'Assemblea, rappresenta un impegno di onore pel Governo e pel Parlamento (Bene!).

Spiega la portata delle disposizioni contenute nel disegno di legge, rilevando che esse occorrono tutte a ristabilire la vita civile nelle terre devastate; e prega la Camera di approvarlo come una dimostrazione di solidarietà nazionale (Vive approvazioni).

DE ANDREIS, augura che la Camera approvi questo disegno di legge che è di urgenza non discutibile (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta gli emendamenti della Commissione ed il seguente ordine del giorno da questa proposto:

« La Camera invita il Governo a presentare disposizioni legislative per le quali i valori rinvenuti negli abitati dei Comuni ai quali si riferisce la presente legge dei quali non si conosca il legittimo possessore e tutto quanto per le leggi civili dovesse essere devoluto allo Stato vengano destinati ad un fondo speciale a scopo di pubblica beneficenza ai danneggiati del terremoto, e a preferenza a favore degli orfani ».

(È approvato).

DI SANT'ONOFRIO, all'articolo primo, come uno dei più anziani rappresentanti della provincia di Messina, manda un commosso saluto alla nobile città che, distrutta da un orrendo disastro, risorgerà dalle sue rovine per volontà del popolo italiano.

Raccomanda al Governo di non dimenticare nell'opera soccorritrice anche i paesi meno danneggiati, provvedendo specialmente allo invio di legname per la costruzione delle baracche (Bene).

(È approvato l'articolo 1).

POZZI DOMENICO, a nome anche dell'on. Calissano, propone il seguente emendamento all'articolo 2:

« Al 1° comma aggiungere: La addizionale per i redditi di ricchezza mobile sarà a carico del creditore non ostante patto in contrario ».

TREVES, a nome anche degli onorevoli Bertesi, Sichel, Agnini, Morgari, Badaloni, Rondani, Todeschini, Costa e Turati presenta e svolge il seguente emendamento:

« Al comma 2° aggiungere: Sono esclusi dalla sovratassa tutti i biglietti semplici di terza classe per le percorrenze non superiori a 25 chilometri ed i biglietti di andata e ritorno di 3ª classe per le percorrenze complessive fra andata e ritorno non superiori a 50 chilometri ».

ALESSIO GIOVANNI, svolge un emendamento nel senso di provvedere anche ai piani regolatori delle costruzioni e di ampliamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Camera di voler limitare le proposte di emendamento a quelle che hanno una portata effettiva: onde non accetta quelle degli onorevoli Pozzi e Alessio Giovanni. Può accettare l'emendamento dell'on. Treves per una percorrenza di soli dieci chilometri.

TREVES, accetta la modificazione suggerita dall'onorevole presidente del Consiglio.

POZZI DOMENICO e ALESSIO GIOVANNI, non insistono.

(L'articolo 2 è approvato).

(Si approvano gli articoli seguenti sino al quinto).

DE FELICE-GIUFFRIDA, sull'articolo sesto, si compiace della dichiarazione che lo stato d'assedio sarà tolto al più presto possibile.

A questo proposito non può non rilevare che se altra fosse stata la suprema direzione l'opera di salvataggio sarebbe riuscita più efficace. (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che lo stato di assedio fu chiesto non dall'autorità militare, ma dal prefetto di Messina e precisamente per reprimere i saccheggi.

Osserva poi che evidentemente i servizi di pubblica sicurezza dovevano essere affidati a corpi organizzati, e non potevano esser lasciato in balìa delle squadre di volontari.

Conferma che lo stato d'assedio durerà solamente pel tempo strettamente indispensabile alla tutela delle persone e delle proprietà. (Approvazioni).

(Si approva l'articolo sesto).

DI SANT'ONOFRIO, sull'articolo settimo, insiste sulla urgenza di rendere abitabili le case semplicemente lesionate per sfollare le baracche.

Raccomanda pure che si provveda alle case rurali.

È poi decisamente contrario alla Commissione consultiva proposta con questo articolo, essendo indispensabile che l'opera delle ricostruzioni proceda il più sollecitamente possibile, spoglia da tutte le inutili formalità.

PESCETTI, all'articolo settimo, a nome anche degli onorevoli Costa, Treves, Morgari, Marazzani, Bissolati, Sichel, Berenini, Autolisei, Montemartini, Zerboglio, Agnini, Ferri Enrico, Bertesi, De Felice-Giuffrida, Ferri Giacomo, Todeschini, Turati, Rondani e Aroldi, propone che ai primi due comma di questo articolo siano sostituiti i seguenti:

« Il Governo del Re stabilirà le norme tecniche ed igieniche per

le ricostruzioni e costruzioni nuove degli edifici pubblici e degli edifici privati, nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti. All'uopo sarà costituita una Commissione centrale tecnica di soprintendenza da nominarsi con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro dei lavori pubblici.

« Le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni dovranno essere fatte secondo quelle norme, e saranno accordati i seguenti benefici ».

GUICCIARDINI aveva proposta la seguente aggiunta dopo la prima parte:

« Le dette norme tecniche ed igieniche nei Comuni contemplati nel presente articolo sono obbligatorie per qualunque riparazione, ricostruzione o nuova costruzione ».

Poichè il suo concetto è stato accolto dalla Commissione, non insiste.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, consente che nel primo comma si parli anche di riparazioni.

Consente pure che nel secondo comma si parli in genere di riparazioni rese necessarie dal terremoto.

Nota che in questa formula è implicito il concetto che le norme tecniche ed igieniche per le ricostruzioni saranno obbligatorie.

Assicura infine l'onorevole Di Sant'Onofrio che la Commissione consultiva non sarà cagione di ritardo.

PESCETTI prende atto della dichiarazione che si tratta di norme obbligatorie, e non insiste.

(Si approva l'articolo settimo colla modificazione indicata dall'onorevole ministro).

DI SANT'ONOFRIO, all'articolo ottavo, chiede che l'imposta erariale e le sovrimposte comunali e provinciali siano non soltanto sospese, ma addirittura condonate.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che per chi ha realmente avuto perdite sarà proporzionalmente ridotta l'imposta. Ma vi sono ricchi proprietari, che non abitano neppure nelle provincie colpite, per cui non vi è ragione di condono, bastando la sospensione.

DI SANT'ONOFRIO non insiste.

(Si approvano gli articoli ottavo, nono, decimo e undecimo).

CARCANO, ministro del tesoro, all'art. 12, nota che la nuova formula ora proposta comprende anche i militari di truppa così di terra come di mare, secondo quanto da vari deputati era stato proposto.

Così pure la formula amplissima dell'articolo comprende anche maestri elementari. E a questo proposito dichiara che, valendosi delle facoltà che per legge gli competono, provvederà a che da ciò non venga un soverchio aggravio al Monte pensioni.

AGNINI, in nome anche degli onorevoli Pescetti, Costa, Ferri Giacomo, Morgari, Ferri Enrico, Sichel, Berenini, Aroldi, Turati, Montemartini, Zerboglio, Bertesi, De Felice, Todeschini, Antolisei e Badaloni, aveva proposto la seguente aggiunta:

I militari di truppa, così di terra come di mare, nonchè gli operai appartenenti ai corpi organizzati dello Stato, i quali fossero morti o resi permanentemente inabili al servizio per fatto del terremoto del 28 dicembre 1908 o in occasione delle opere di salvataggio, vengono considerati morti e feriti agli effetti della legge 21 febbraio 1908, n. 70.

Di fronte alla nuova formula proposta dal Governo non insiste.

MANTOVANI aveva egli pure proposto che la disposizione dell'articolo fosse estesa ai militari di truppa, agli appartenenti ai corpi armati speciali ed agli operai della marina e della guerra.

Si compiace che la sua proposta sia stata accolta.

(Si approva l'art. 12).

ALESSIO GIULIO, a nome anche degli onorevoli Rampoldi, Di Stefano, Pasqualino-Vassallo e Avellone, aveva proposto i seguenti due articoli aggiuntivi:

« Nessuno potrà assumere la custodia di un minorenne appartenente a taluno dei Comuni indicati nell'art. 1 di questa legge e scampato al disastro del 28 dicembre 1908, quando non abbia i titoli prescritti dalla legge per conseguire la patria potestà o la tutela o non sia stato autorizzato alla custodia da un'autorità giudiziaria del Regno, e, nei casi di urgenza, dal prefetto o dal sottoprefetto ».

Lo Stato dovrà provvedere a proprie spese:

a) al mantenimento dei vecchi appartenenti a taluno dei Comuni indicati nell'art. 1 di questa legge e scampati al disastro del 28 dicembre 1908, quando abbiano superato l'età di 65 anni, sieno impotenti al lavoro e privi di mezzi di sussistenza e manchino di congiunti obbligati alla somministrazione degli alimenti a termini dell'art. 139 e seguenti del Codice civile;

b) al mantenimento e alla educazione degli orfani di entrambi i genitori appartenenti ai Comuni sopraindicati e scampati al disastro del 28 dicembre 1908, semprechè non abbiano raggiunta l'età di anni 18, sieno privi d'ogni mezzo di sussistenza, e manchino di parenti obbligati per legge alla loro difesa o al loro mantenimento.

I ricoveri, gli orfanotrofi e gli altri Istituti di pubblica beneficenza non potranno richiedere, per le persone bisognose del soccorso indicato nel presente articolo, condizioni di retta più elevate di quelle che essi normalmente praticano coi Comuni o con altri Corpi morali sovventori.

L'obbligo dello Stato nei riguardi dei minorenni cesserà col raggiungimento nell'orfano dell'età d'anni diciotto ed anche prima se egli abbia potuto conseguire una occupazione stabile con adeguata retribuzione.

Dopo le dichiarazioni del Governo, che ha mostrato di accogliere il concetto al quale erano ispirati i due articoli aggiuntivi, non insiste (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro, all'art. 13, dichiara che il desiderio ond'è ispirato l'emendamento aggiuntivo degli onorevoli Carnazza, Aprile e Libertini Pasquale è stato già soddisfatto dal Governo in modo diverso e migliore.

Gli istituti di emissione, secondando premurosamente gli offici a loro fatti, impartirono istruzioni alle succursali perchè non si frappongano ostacoli all'accettazione per lo sconto delle divise estere, e siano agevolate le rinnovazioni delle cambiali in scadenza.

Così si è raggiunto egualmente e meglio l'intento delle rappresentanze politiche e commerciali di Sicilia e Calabria.

Ma non può il Governo accettare qualsiasi estensione di un provvedimento eccezionale, quale è la proroga delle scadenze cambiarie; e ciò per evidenti ragioni giuridiche ed economiche. Parlamento e Governo sono concordi nel fare subito e risolutamente tutto ciò che occorre per riparare, in quanto è possibile, alle conseguenze del disastro, che ha messo a dura prova le energie e le virtù dell'Italia (Benissimo).

Ma è precisamente nelle avversità che meglio si manifesta quella serena fermezza la quale sa vincere ogni ostacolo, ogni difficoltà.

E per buona fortuna, per quanto siano gravi i danni dell'immane disastro, basteranno a superarli la adamantina saldezza del bilancio dello Stato e la giovanile energia della vita economica del paese, stimolata e premiata dalle generose simpatie di tutte le nazioni. (Benissimo — Bene — Vivissime approvazioni).

DE FELICE GIUFFRIDA, prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia il ministro.

CHIMIRRI, prende atto egli pure, con vivo compiacimento, delle dichiarazioni del Governo.

CARNAZZA, a nome anche degli onorevoli Aprile e Pasquale Libertini, dichiara di non insistere nell'emendamento proposto.

(Si approva l'art. 13).

FERA, aveva proposto un articolo aggiuntivo per escludere dagli aggravi, di cui all'articolo due della legge, i paesi danneggiati dal terremoto del 1905.

Non vi insiste. (Bene).

CHIMIRRI, aveva egli pure proposto, in seno alla Commissione, la stessa eccezione; ma non vi ha insistito in nome della solidarietà nazionale (Benissimo).

LUZZATTO RICCARDO, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re è del pari autorizzato a servirsi di parte delle somme a sua disposizione per effetto di questa legge, per concedere, fino alla concorrenza di due milioni, prestiti al due per cento a cooperative di produzione o di consumo che si costituissero entro un biennio nelle provincie di Messina e di Reggio, purchè nello statuto di tali Società sia stabilito che i sindaci debbano eleggersi fra le persone che saranno indicate dal prefetto ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che il Governo non mancherà di incoraggiare quelle cooperative, che sorgano con vera serietà di intendimenti. Crede però eccessivamente larga la proposta dell'on. Luzzatto; lo prega perciò di non insistere e di appagarsi delle dichiarazioni del Governo.

LUZZATTO RICCARDO, non insiste.

(Gli articoli 14 e 15 sono approvati).

Votazione segreta.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione), proclama il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

« Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Voti favorevoli . . . 406
Voti contrari 5

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubruy — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Ballarini — Baragiola — Baranello — Barnabei — Barzilai — Baslini — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenini — Berganiasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Boselli — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carnazza — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis Nicola — Del Balzo — Dell'Aquila — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fede — Felissent — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Leali — Lembo — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzani — Marcello — Maresca — Marescalchi — Margaria — Marghieri — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masoni — Masselli — Materi — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Medici — Melli — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Personè — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Queirolo.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sichel — Sili — Silvia — Simeoni — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tanari — Targioni — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Umani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vetroni — Vicini — Villa — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Larizza.

Sono ammalati:

Baccelli Guido — Bracci.
Carmine — Centurini.
De Giorgio — De Tilla.
Marinuzzi — Marsaglia — Meritani.
Quistini.
Rubini.
Zaccagnino.

PRESIDENTE. Evidentemente i voti contrari sono effetto di un errore materiale (Benissimo! — Vivi, generali e prolungati applausi).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la riconvocazione della Camera, anzichè al 3 febbraio, come era stato deliberato, abbia luogo al 16 febbraio, dovendo ora alcuni ministri recarsi sui luoghi del disastro ed attendere ai provvedimenti che saranno necessari.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, esorta nuovamente la Giunta del bilancio a dare opera perchè le relazioni siano pronte per la ripresa dei lavori.

TEDESCO, presidente della Giunta del bilancio, non ha mancato di fare sollecitazioni in questo senso ai vari relatori, e di far preghiera ai ministri perchè vogliano rispondere colla consueta sollecitudine ai quesiti loro rivolti dalla Giunta.

SANTINI, come relatore del bilancio della guerra, ha pronta la relazione; attende solo alcune risposte dal ministro.

PRESIDENTE. La Camera è prorogata al 16 febbraio.

La seduta termina alle 17.20.

DIARIO ESTERO

Le trattative dirette fra l'Austria-Ungheria e la Turchia sono state riprese e da tutte le informazioni risulta che si ha speranza di vederle approdare nell'interesse della pace europea, visto che il Governo di Vienna recede dalla recisa negativa di accordare alla Turchia delle indennità per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Un dispaccio da Costantinopoli, 9, così narra la ripresa delle trattative:

« Terminate le feste del *Bairam*, l'ambasciatore austro-ungarico ha ripreso i negoziati col Gran Visir. Egli ha fatto a Kiamil pascià, sulla base delle nuove istruzioni pervenutegli, le proposte seguenti:

« L'Austria-Ungheria mantiene le sue proposte circa la conclusione del trattato di commercio ed acconsente all'aumento dei dazi doganali turchi dall'11 al 15 per cento ed alla creazione di alcuni monopolî.

« Tenendo inoltre conto del desiderio della Turchia ripetutamente espresso per ottenere un compenso finanziario per la cessione dei suoi diritti di sovranità in Bosnia ed Erzegovina, il Governo austro-ungarico si dichiara pronto ad offrire al Governo turco due milioni e mezzo di lire turche come indennità per le antiche proprietà demaniali dello Stato turco situate in Bosnia ed Erzegovina.

« Ma non è perfettamente chiaro se si tratti di proprietà dello Stato ottomano o delle due Provincie; perciò il Governo austro-ungarico subordina la sua offerta alla supposizione che tale questione giuridica sia risoluta in modo autentico ed eventualmente con giudizio arbitrale ».

L'ufficioso *Fremdenblatt*, confermando nel suo numero di ieri queste informazioni, scrive:

« Mercè le istruzioni inviate all'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, si apre una prospettiva più favorevole di quel che non sia apparsa finora per uno svolgimento rapido e soddisfacente dei negoziati colla Turchia.

« La nostra offerta di pagare alla Turchia per le antiche proprietà dello Stato in Bosnia la somma di due milioni e mezzo di lire turche, dà alla Turchia il vantaggio di ricevere la somma stabilita senza che vi sia bisogno di conteggiare crediti e debiti opposti. Nondimeno si deve escludere ogni ulteriore discussione sull'ammontare di questa somma e vi è da credere che il Governo turco accetterà tale offerta così conveniente per i suoi interessi e che i negoziati a Costantinopoli raggiungeranno lo scopo desiderato dalle due parti ».

A sua volta il *Correspondez Bureau* di Vienna riceve da Costantinopoli, 10, interessanti informazioni sull'andamento delle trattative e dice:

« La comunicazione fatta ieri dall'ambasciatore austro-ungarico ha fatto una favorevolissima impressione alla Porta.

« Il Gran Visir ha presentato le proposte al Consiglio dei ministri, che ha promesso di dare la risposta per l'indomani.

« Oggi la Porta è sembrata dapprima disposta a chiedere una somma maggiore; ma, vista la dichiarazione che due milioni e mezzo di lire turche costituivano il *maximum*, sembra aver prevalso la considerazione dei vantaggi politici di una probabile soluzione sollecita della questione pendente, come pure del valore della ripresa delle relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria.

« Nei circoli competenti diplomatici che aspirano ad una soluzione pacifica della crisi balcanica il passo dell'Austria-Ungheria è pienamente approvato. Tutti unanimi credono che l'accordo con la Porta è ora da attendere.

« Secondo le asserzioni della Porta il Gran Visir farà le sue dichiarazioni alla Camera non domani ma giovedì.

« Tale aggiornamento si deve attribuire senza dubbio all'offerta dell'Austria-Ungheria della quale si è occupato il Consiglio dei ministri oggi. Le dichiarazioni del Gran Visir sarebbero probabilmente ritoccate ».

Gli altri giornali viennesi sono unanimi nel dire che le nuove proposte dell'Austria-Ungheria sono atte a produrre un accordo tra breve.

La *Neue Freie Presse*, dice che se l'Austria-Ungheria ha fatto proposte alla Turchia, questa deve mostrare moderazione, affinchè le clausole per l'accordo non siano distrutte da esigenze eccessive.

***

Il sentimento pubblico turco si fa semprepiù contrario all'annessione di Candia alla Grecia. Ieri a Costantinopoli ebbe luogo un gran Comizio nel quale fu approvato un vibrato ordine del giorno di protesta.

La folla dopo la riunione si recò dinanzi alla Camera, il cui presidente, Ahmed Rizza, pronunciò un discorso dicendo che Creta appartiene alla Turchia. Indi i dimostranti si recarono dinanzi alla Porta ed inviarono una Deputazione al Gran visir per consegnargli l'ordine del giorno approvato dall'assemblea.

« Kiamil pascià, dice un dispaccio da Costantinopoli, si presentò al balcone e dichiarò che la voce secondo la quale la Grecia si annetterebbe Creta è un inganno ordito dai cristiani dell'isola. Le potenze approvano il punto di vista della Porta e l'annessione è perciò assolutamente inverosimile.

« Le dichiarazioni del Gran Visir furono accolte con grande entusiasmo. Non si verificò alcun incidente ».

Sull'argomento di questa annessione l'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha pubblicato, ieri l'altro, una nota ufficiosa in cui dice che il Governo greco ritiene che spetti alle quattro potenze protettrici di risolvere definitivamente la questione di Creta.

La nota soggiunge: « Le potenze hanno intenzione

di rimettere la sorte di Creta nelle mani dei suoi abitanti.

« I cretesi desiderano la loro unione alla Grecia; Creta da dieci anni si è sottratta ad ogni controllo della Turchia e fa ormai parte integrante della Grecia. L'attitudine dei giovani turchi a Costantinopoli frappone ostacoli agli sforzi della Grecia per indurre i cretesi ad attendere pazientemente le decisioni delle potenze protettrici.

« Sei milioni di greci sono sudditi turchi, sarebbe dunque un atto impolitico per il nuovo regime alienarsi la loro simpatia, poichè esso, sollevando la questione cretese, comprometterebbe l'opera di riorganizzazione all'interno ».

***

Le ultime notizie dalla Persia narrano che si è in attesa a Teheran dell'esito d'una battaglia decisiva fra le truppe del Governo ed i nazionalisti riuniti a Tabris. Si ha poi da Costantipoli, 9:

« I giornali annunziano che i sacerdoti della città santa dei persiani sciti ha lanciato un anatema contro lo Scià e ha invitato la popolazione a rifiutarsi di pagare le imposte.

« La Colonia persiana di Costantinopoli ha preso possesso del consolato persiano a Costantinopoli e ha nominato un nuovo console d'accordo con i rivoluzionari della Persia ».

Il terremoto in Calabria e Sicilia

Le notizie dai luoghi del disastro immane vengono semprepiù, relativamente, consolanti. Da Palmi, il generale Tarditi telegrafò l'altrieri a S. E. Giolitti che nessun grave incidente era avvenuto nella giornata. La popolazione è abbastanza calma. I servizi cominciano a funzionare regolarmente.

È stata iniziata a Palmi la costruzione di baracche per ricovero in un'apposita località da espropriarsi. La distribuzione dei viveri alla popolazione, ove è indispensabile, procede bene, affidata ai Comitati locali e diretta o controllata da ufficiali della Croce Rossa.

I vari Comitati, e specialmente il milanese, molto fornito e ben diretto, prestano concordi veramente un commendevole aiuto.

Lo stato sanitario è generalmente buono, ed è ottimo quello delle truppe che compiono il loro dovere con vera abnegazione.

A Sant Eufemia e ad Aspromonte, totalmente distrutte, ho riscontrato personalmente che il morale della popolazione è elevato mercè l'opera delle truppe e dei Comitati.

A Gioia Tauro è stata iniziata la costruzione delle baracche sotto la Direzione dell'ispettore generale al Ministero dell'interno, comm Muffone.

Venne tolto ogni ostacolo per il buon funzionamento del servizio ferroviario Palmi-Gioia Tauro.

A Sant'Eufemia sono stati riattivati alcuni forni. Si sta facendo altrettando a Palmi.

Da Bagnara, l'ispettore generale del Ministero dell'interno, comm. Zazo telegrafò l'altrieri che la visita di S. A. R. il duca di Genova ha rianimato alquanto la popolazione.

Da un sommario censimento fatto risulta che i cadaveri ancora giacenti sotto le macerie sono circa 50. Se ne estraggono ogni giorno mercè l'opera solerte e pietosa della Croce Rossa, della marina e dei soldati. Ciò fa sperare che soltanto di pochi cadaveri non sarà possibile l'estrazione.

Alla distribuzione dei viveri provvede il Comitato cittadino, presieduto con meravigliosa attività e savi criteri dal pretore. La scorta dei viveri è ancora sufficiente per qualche giorno. Quello che urge è l'invio di legname. Urge altresì l'abbattimento di una frana caduta sulla strada provinciale per riattivare le comunicazioni tra Bagnara e le sue frazioni ed i Comuni vicini, donde si trasporta il legname che costituisce l'industria principale del paese.

L'opera di demolizione è fatta col criterio di abbattere i piani superiori per rendere, ove è possibile, abitabili i pianterreni o almeno utilizzare lo spazio per la costruzione di baracche. Manca infatti intorno a Bagnara il terreno sufficiente a costruire un numero di baracche adeguato alla popolazione superstite; occorre quindi di profittare anche dell'area del paese distrutto. Oggi è stato qui istituito il comando delle sottozone dipendenti dalla zona di Villa San Giovanni.

Il giorno 7, a Messina, sono state estratte dalle macerie sei persone ancora vive.

Continua il seppellimento dei cadaveri.

Si procede allo studio delle località adatte all'impianto delle baracche per la sistemazione provvisoria degli ufficiali civili della truppa e della popolazione.

È stato ordinato il versamento nella Cassa del *Duca di Genova* diretto a Catania, degli oggetti e valori rinvenuti dalle truppe, debitamente inventariati dall'autorità civile e che già ammontano a circa cinque milioni.

Per avere le maggiori garanzie possibili contro i furti e per facilitare la sorveglianza e la cooperazione delle truppe negli scavi ho disposto perchè le ricerche dei privati nelle macerie procedano gradatamente limitando la concessione giornaliera dei permessi.

Salvo alcuni arresti per furti l'ordine regna nella città e nei dintorni.

I valori della Cassa di risparmio sono già stati imbarcati su di un piroscafo. Gli altri Istituti, nonchè l'Intendenza di finanza, la Corte d'appello e la Corte d'assise, la procura generale, l'archivio notarile e l'archivio di Stato sono sempre guardati dalla truppa.

L'acquedotto ha cominciato a funzionare.

L'analisi dell'acqua ha dato risultati favorevoli: l'acqua è ottima Previ accordi col commissario regio del Comune si va organizzando il servizio di nettezza pubblica nei baraccamenti dei superstiti. È stato iniziato l'espurgo e la disinfezione dell'ampio primo scaricatore della stazione, ove le vetture ferroviarie servirono finora di rifugio a numerose famiglie scampate dal terremoto.

Dopo tredici giorni dacchè si trovavano sotto le macerie, a Messina, la squadra livornese ha estratto l'altro ieri due coniugi tuttora viventi ed in condizioni soddisfacenti.

Alla Cittadella è stato impiantato un deposito di disinfettanti con due depositi succursali su i *ferry-boats*. I disinfettanti saranno trasportati sulla costa di Messina e della Calabria per essere distribuiti ai Comuni interni.

L'illuminazione elettrica è stata riattivata alla marina, alla stazione ed in altri punti importanti della città.

I settori del circondario al nord dei monti peloritani vengono riforniti di viveri da Palermo, mentre i viveri, gli indumenti, i medicinali ed i disinfettanti occorrenti a Messina sono forniti giornalmente da Napoli.

Parecchi ingegneri del Genio civile procedono alla verifica delle condizioni dei fabbricati e degli uffici, in base ad essa il comando del corpo d'armata d'accordo col maggiore generale De Chaurand, provvederà con squadre di pompieri e soldati all'assicurazione o allo sgombero dei fabbricati stessi allo scopo di rendere possibile il ricupero dei documenti. Al comando del corpo d'armata sono anche addetti l'ispettore generale del Ministero dell'interno commendator Pesce e il suo segretario particolare Sarno.

Secondo i risultati delle prime verifiche l'ufficio idraulico del Genio civile è in gran parte rovinato, l'ufficio del servizio stradale è in generale in condizioni discrete, che permettono il recupero dei documenti. Si è installato un ufficio provvisorio a bordo del piroscafo *Umberto I*. Si attende il materiale per istallarlo in una baracca. L'ufficio dell'Intendenza pericola ed è assolutamente inaccessibile. Si provvederà al servizio di vigilanza finchè sarà

possibile lo sgombero. Il deposito delle privative e l'ufficio di vendita è praticabile in parte. Sono crollati gli uffici delle ipoteche, del registro e delle imposte. L'edificio della prefettura internamente è tutto crollato, e così pure gli uffici della Provincia. Quelli delle poste e telegrafi sono in discrete condizioni. La delegazione del tesoro è tutta recuperabile. Al Banco di Napoli sono stati recuperati i valori ed inviati a Catanzaro ed a Napoli.

In discrete condizioni si trova anche l'ufficio del nuovo catasto.

L'organizzazione dei soccorsi e le molteplici disposizioni di varia indole in provincia di Reggio Calabria prosegue pure essa benissimo.

Oltre la giurisdizione dei tribunali militari a tutela dell'ordine pubblico e delle proprietà private, tre sono le grandi categorie delle attribuzioni che si dispone siano concentrate nell'autorità militare allo scopo di rendere più sollecita ed efficace l'opera soccorritrice dei Comuni devastati dal recente ed immane disastro: provvedimenti sanitari ed igienici, provvedimenti edilizi e soccorsi vari.

Circa la prima categoria bisogna agevolare l'invio dei feriti dove siano ospedali bene organizzati ed assistere premurosamente quelli fra essi che non si possano o non si vogliano allontanare dai luoghi del disastro. All'uopo si è costituito un collegio sanitario diretto dal direttore di sanità dell'11° corpo d'armata a cui sono stati aggregati i medici militari, medici condotti dei relativi Comuni e delle istituzioni ospitaliere e tutti i sanitari accorsi a prestare l'opera loro. Allo stesso collegio sanitario è affidata la direzione di tutti i provvedimenti d'igiene per garantire la salute pubblica.

I provvedimenti edilizi in attesa di quelli definitivi dovranno per ora limitarsi allo stretto necessario per assicurare il ricovero a tutti coloro che ne siano sprovvisti; a tale intento saranno continuati a Reggio e saranno cominciati negli altri Comuni baraccamenti provvisori e solleciti scegliendo per ubicazione località adatte, alle periferie degli abitati e con preferenza, nella scelta, a tereni di proprietà demaniale.

Per economia di spese questi baraccamenti avranno una durata precaria e perciò si dovranno poi costituire più solide baracche secondo un tipo speciale ed in base ad un sommario piano regolatore

Tali opere saranno eseguite sotto la direzione degli ufficiali del genio militare e dei funzionari del genio civile alla dipendenza del comandante del genio generale Spaccamela. Fino a quando non siano costruiti i baraccamenti i cittadini che sono sprovvisti di ricovero potranno avvalersi di tela da tende, che l'Amministrazione mette a loro disposizione.

Altra forma di soccorso è la gratuita concessione di viveri ed indumenti, concessione che nei primi giorni è stata fatta su larga scala, ma che però dovrà gradatamente diminuire, sostituita da istituzioni filantropiche locali come le cucine economiche e la somministrazione di effetti di uso a prezzi di costo.

Le richieste di viveri ed indumenti dovranno essere rivolte dalle autorità municipali col parere favorevole dei comandi locali di truppa al direttore del commissariato e la distribuzione sarà eseguita dalle stesse autorità municipali con tutte le possibili garanzie di regolarità e di esattezza.

Non saranno per norma concessi sussidi in denaro. Insieme coi provvedimenti di ordine sanitario, igienico ed edilizio e i soccorsi immediati, il generale Mazzitelli dispone che si proceda ovunque sia possibile allo sgombero delle macerie degli edifici pubblici, sia per continuare l'estrazione dei cadaveri dando loro pietosa sepoltura, sia per rintracciare i valori e le carte di pertinenza dei pubblici uffici che dovranno essere raccolte con ogni cura alla presenza del rappresentante delle rispettive amministrazioni. I valori e gli atti governativi che non sia possibile custodire sicuramente nei comuni danneggiati saranno spediti colle debite cautele agli uffici corrispondenti di Catanzaro.

Si raccomanda infine di avvalersi per ogni specie di lavoro della mano d'opera locale per sollevare moralmente e materialmente la classe operaia.

Riguardo l'assegnazione di lavori S. E. il presidente del Consiglio ha diramato ai prefetti del Regno la circolare seguente:

« Con iniziativa altamente lodevole alcuni Comitati locali di soccorso ai danneggiati dal terremoto si sono occupati e si occupano di trovar lavoro ai profughi validi. Sono al riguardo da segnalarsi l'opera generosa del sindaco di Castelfranco Veneto e quella del Comitato ferrarese.

« Simile forma di aiuto è una delle più pratiche e commendevoli e deve perciò in special modo essere segnalata e raccomandata ai Comitati. Prego V. S. di occuparsene attivamente indirizzando anche a detto scopo utilissimo le filantropiche iniziative copiosamente manifestatesi in codesta Provincia ».

*** Si va provvedendo con sollecitudine alla riorganizzazione dei servizi telegrafici.

Negli scorsi giorni, essendo la Sicilia collegata al Continente dal solo cavo Palermo-Napoli di potenzialità limitata, il quale fu talora completamente adibito per la numerosissima corrispondenza ufficiale urgente, molti telegrammi privati, anche se urgenti, dovettero dagli uffici della Sicilia essere necessariamente inoltrati per posta con grave ritardo. Quantunque i mittenti debbono essere stati di ciò avvisati dagli uffici, tuttavia il Ministero ha disposto che a richiesta dei mittenti siano rimborsate le tasse dei telegrammi privati interni in partenza dalla Sicilia presentati con dichiarazione d'urgenza che furono spediti per posta o subirono un ritardo eguale a quello che avrebbero avuto se spediti per posta, nonchè degli altri telegrammi privati interni senza dichiarazione d'urgenza che subirono eguale ritardo, purchè non accettati a rischio dei mittenti.

Uno dei cavi sottomarini dello stretto di Messina che erasi riscontrato in condizione di servibilità venne ieri spezzato dall'ancóra di una grossa nave. Si dispose subito per la riparazione che richiederà però alcuni giorni.

Il ministro delle poste si è preoccupato del fatto che numerosi titolari dei libretti di risparmio emessi o trasferiti nei luoghi distrutti dal terremoto, o sono rimasti vittime del disastro, o, se scampati, trovansi nella impossibilità di produrre il loro titolo, per il ritiro delle somme di cui potessero abbisognare. Egli ha dato a tal uopo speciali disposizioni.

*** Le truppe continuano a Messina le ricognizioni per rilevare l'entità dei danni; anche di notte girano sempre pattuglie per potere, nel caso in cui sentissero gemiti, procedere al salvataggio.

L'altrieri il tempo era pessimo, vi fu una pioggia terrenziale con scariche elettriche; si avvertirono scosse di terremoto più o meno forti.

Molta truppa si dedica alla costruzione delle baracche per gli alloggi. Il comando generale ha disposto per la pronta costruzione di grandi baracche per installarvi gli uffici civili indispensabili, la futura guarnigione della piazza e la popolazione superstite.

L'ordine pubblico è perfetto; la salute pubblica è soddisfacente.

*** Interessante è la narrazione descrittiva del teatro della sventura in Sicilia, che viene telegrafata da Messina. Essa dice: Per chi viene a Messina da Palermo i primi indizi del disastro si hanno a Sant'Agata, ove si vedono vagoni di legname pronti per la partenza. Proseguendo oltre le stazioni di Furnari, Barcellona e Milazzo cresce man mano la scena dolorosa: si vedono pure vagoni carichi di travi e di legname; in ogni stazione sta una folla ansiosa e dolente. Da Spadafora in poi incominciano i danni. Si vedono case leggermente lesionate e qualche tetto caduto; si vedono tende militari e accampamenti primitivi di ogni genere. Alla stazione di Rometta cresce la visione della sciagura. Rometta è mezza distrutta. Si traversano poi le zone più colpite. A Gesso il treno è fermato per la verifica dei passaporti rilasciati dai prefetti. Si traversa indi la galleria peloritana che si diceva franata ma che è invece in ottimo stato. All'uscita dalla galleria si offre da lungi alla vista lo spettacolo spaventoso di Messina.

Il generale Mazza è instancabile dall'alba a tarda sera. Egli lavora emettendo ordini e ricevendo le autorità e le notabilità. Sono stati stabiliti severi cordoni militari di vigilanza intorno alla città per impedire l'immigrazione della popolazione dai dintorni. Dalla parte

del mare la marina da guerra compie la stessa vigilanza. Il comando generale non impedisce la permanenza dei messinesi superstiti al disastro che sono attendati sulla piazza San Martino e lungo la marina a nord della città, ma facilita l'esodo anche assicurando ai profughi il sostentamento. Fuori delle linee di vigilanza vi è qualche persona della parte alta della città che, resa pazza e intontita dal dolore, permane tra le mura pericolanti della sua abitazione refrattaria a qualsiasi persuasione.

Sono attualmente a Messina circa dodicimila uomini di truppa dislocati in due grandi campi uno a nord a San Francesco di Paola ed un altro in piazza d'Armi.

È inutile descrivere l'abnegazione di tutte le truppe, le quali, in questi giorni di dolore, malgrado il tempo pessimo, proseguono i lavori di salvataggio con entusiasmo come se propri parenti si trovassero fra le rovine. Ciò riconoscono non solo i messinesi, pieni di gratitudine, ma tutti coloro che assistettero a scene pietose ed emozionanti e all'abnegazione di ogni soldato e di ogni ufficiale.

Continuano giorno e notte, a Messina, le ricerche dei sepolti vivi ancora eventualmente esistenti sotto le macerie, ma non hanno più alcun risultato. Tuttavia continuaronsi ancora. Le rimanenti truppe sono state adibite al ristabilimento delle comunicazioni necessarie.

Continuano il ricupero dei valori e dei documenti di pubblica utilità e la tutela dei valori privati contro l'opera dei ladri, dei quali sette sono stati arrestati oggi.

Continua la costruzione delle baracche per la sistemazione dei risorgenti servizi pubblici cui fu dato già un primo impulso, nonchè la distribuzione di tende per il ricovero della popolazione.

Il rifornimento di viveri e di materiali pei villaggi colpiti procede attivamente.

È stato provveduto alla sistemazione a bordo del *Savoia* degli alloggi provvisori pei funzionari dello Stato e delle Amministrazioni varie ed è stato accordato ricovero sul medesimo piroscafo ai cittadini che qui si trovano per gli scavi dei loro averi.

La salute pubblica è soddisfacente e così pure finora quella delle truppe.

È giunto l'ambasciatore d'America e alcune navi della squadra americana con carico di viveri e soccorsi che saranno distribuiti alle popolazioni di entrambe le coste dello stretto.

Intanto il vestiario offerto dalla stessa squadra è stato distribuito ai profughi ricoverati sul piroscafo *Regina d'Italia*.

È giunto il piroscafo *Carrara* con molti viveri offerti dalla Compagnia Slamann di Amburgo.

I servizi sulla costa calabra procedono regolarmente.

Attendesi a Messina un incrociatore spagnuolo inviato dal Governo spagnuolo carico di viveri e tende, con marinai che intendono concorrere al salvataggio. Sull'incrociatore si trova l'ambasciatore di Spagna a Roma.

Il Museo civico di Messina è in gran parte distrutto. Esso accoglieva tesori di pittura, orgoglio della scuola messinese. Il prof. Salinas, incaricato dal Ministero della pubblica istruzione, dopo due giorni di lavoro tra le macerie pericolanti del Museo, è riuscito a salvare, con l'opera dei pompieri di Palermo e degli impiegati del Museo di Palermo, un pregevolissimo trittico di Antonello da Messina del 1463. Il pezzo centrale, ove è rappresentata la Madonna, è quasi intatto; i due lati, nei quali sono due santi, sono stati deteriorati dall'urto delle macerie precipitate. Il prof. Salinas ha estratto pure i celebri vasi di Urbino e le argenterie artistiche.

È stato ricuperato il tesoro del Duomo, pregevolissimo per il valore degli smalti che conteneva, che è stato depositato all'Arcivescovado.

In seguito all'arrivo di ingenti quantità di disinfettanti si va costituendo in Messina un deposito centrale nei magazzini della Cittadella e uno secondario sopra imbarcazioni per il rifornimento delle coste.

Le condizioni sanitarie della popolazione civile continuano soddisfacenti. Nelle ultime 24 ore non è stato operato alcun salvataggio.

Il generale Mazza, di pieno accordo col direttore generale di sanità, mai ha ravvisata la necessità di versare cloruro di calce ed altri disinfettanti sui cumuli di macerie.

Quanto alle macerie da cui possono venire cattive esalazioni per la presenza di cadaveri sepolti a profondità è stato predisposto tutto un sistema di norme prudenti e coordinate per la tutela dell'igiene e la salvaguardia dei titoli e dei valori che possono eventualmente esservi contenuti; anche a Reggio si adotteranno misure simili.

Quanto agli ulteriori invii di disinfettanti sarebbe opportuno attendere una richiesta del comando perchè gli invii stessi possano proporzionarsi all'entità dei bisogni e alle scorte esistenti.

A Reggio furono organizzate dieci squadre composte di guardie di città e di guardie di finanza dirette ciascuna da un funzionario. Esse perlustrano ininterrottamente la città e i dintorni per impedire possibili furti.

Continua la verifica della condizione degli edifici pubblici. Il primo piano del palazzo di giustizia ove si trovava la R. procura, l'ufficio del giudice istruttore, la cancelleria, il casellario, l'archivio e il deposito della carta bollata è rimasto quasi intatto. Quindi i documenti contenutivi potranno rimanervi ben custoditi. È crollato completamente il secondo piano e sono rimasti distrutti i gabinetti dei magistrati.

Il tempo è pessimo, piovoso, freddo. Imperversò un uragano violentissimo.

Sulla costa calabra fino a Comitello continua il rifornimento e l'assistenza da parte delle navi *Lombardia* e *Vittorio Emanuele*. Da Messina al faro provvede la nave *Sicilia*. La *Re Umberto* è adibita a villa San Giovanni. Le navi *Napoli* e *Marco Polo* si trovano a Reggio. I marinai della *Napoli* hanno eretto a Reggio un villaggio di capanne di legno ove alloggiano mille superstiti e ove sono stati istituiti i principali uffici pubblici.

È stato inviato nei villaggi dei dintorni di Messina del materiale per ricovero, oltre medicinali e viveri, regolando le spedizioni secondo i risultati delle ricognizioni eseguite per constatare la realtà e l'entità dei bisogni.

È stato disposto per riattivare comode comunicazioni lungo la marina.

L'acquedotto è stato riattato fino all'accampamento di Piazza d'Armi assicurando così il servizio dell'acqua potabile alla cittadinanza e alle truppe.

In città regna ordine perfetto; continua giornalmente l'arrivo di approvvigionamenti e di abbondanti disinfettanti.

È giunto anche il carreggio del genio.

Le condizioni sanitarie delle truppe sono buone.

Si provvede alacremente al ripristino dei servizi telegrafici. Oltre il cavo Napoli-Palermo si hanno ora con la Sicilia altre due comunicazioni, una fra Roma e Palermo e una fra Napoli e Palermo. Però, a causa del persistente cattivo tempo e dei lavori di riparazione che si stanno attivamente eseguendo in Calabria e in Sicilia, queste due comunicazioni sono tuttora incerte e danno luogo a ritardi.

Aggiungasi che anche con l'alta Italia, in causa di forti nevicate, si hanno delle interruzioni nelle comunicazioni che producono pure forti ritardi.

Il servizio dei *ferry boats* tra Messina e Villa San Giovanni e Reggio è stato ristabilito con partenze giornaliere.

La rete ottica Capo Orlando, Isole Eolie, Capo Vaticano è in funzionamento dal giorno 9. Sin dal giorno 6 le Eolie sono state allacciate col continente. A Capo Orlando si trova il sottotenente di vascello Sesia per dirigere il servizio.

*** Un po' di risveglio si manifesta nella vita cittadina.

A Messina il municipio comincia a funzionare. Lo stato civile procede alla registrazione dei morti identificati. Finora sono state registrate quattro nascite.

Il Consiglio provinciale è convocato per il 15 corrente.

I soccorsi.

Dall'estero affluiscono moltiplicati i soccorsi.

Ad Amsterdam sono state raccolte L. 100,000 con private sottoscrizioni. La somma fu mandata con *chèque* al Comitato centrale dei danneggiati.

Dal R. console a Vera Cruz si annunzia l'invio di L. 5000 e dal R. console in Nuova Orleans di sterline 500.

A Cincinnati (Stati Uniti) sono state raccolte L. 10,000.

Il R. Ambasciatore a Parigi ha rimesso alla Banca d'Italia, a mezzo di quella succursale del Banco di Roma, L. 145,834.75, prodotto di varie sottoscrizioni.

Il signor B. Soubotitch, incaricato d'affari di Serbia, ha rimesso al segretario generale del Ministero degli affari esteri L. 200 quale sua offerta personale.

S. M. l'Imperatore Guglielmo ha incaricato il suo medico personale dottor Niepner di procedere alla costruzione e all'organizzazione di sei baracche, donate dall'Imperatore ai profughi rifugiatisi a Palermo.

La *Vossische Zeitung* di Berlino, ha inviato all'ambasciatore di Germania a Roma la somma di 26,000 marchi raccolta del giorno stesso.

Il signor Alessandro Skouses, deputato al Parlamento greco, già ministro degli affari esteri, ha mandato a S. E. Tittoni 1000 franchi, accompagnandoli con una cordialissima lettera.

Il ministro del Messico signor Esteva ha rimesso a S. E. Tittoni uno *chèque* di L. 77.490 quale offerta del Governo messicano.

Il signor Esteva ha poi inviato come sua offerta personale L. 200 alla Croce Rossa; altre L. 200 al Comitato di cui fa parte la signora Bice Tittoni e L. 500, offerte da un messicano residente a Londra da erogarsi per gli orfani.

La sottoscrizione aperta a Berna per iniziativa della Croce Rossa svizzera ha prodotto in tre giorni oltre 50,000 franchi, sebbene si trovi appena all'inizio. In tutta la Svizzera sono annunciate notevoli offerte.

La Croce Rossa ha fatto un primo invio di fondi ai consoli svizzeri a Palermo e a Napoli.

Un movimento di viva simpatia e di pietà si è manifestato nella Svizzera.

Tutti i giornali e numerose associazioni raccolgono offerte a favore dei danneggiati.

La sottoscrizione aperta dal *Journal de Genève* ha prodotto fino a ieri 25,000 franchi.

I Governi cantonali e parecchi municipi hanno votato speciali elargizioni; così Berna ha elargito 5000 franchi, Zurigo 5000 e Ginevra 4000.

Il Credito italiano di Roma ha versato nelle mani di S. E. Lacava, ministro delle finanze, per conto del signor David Tunn di Portland (Oregon) la somma di lire italiane 15,400 in favore dei danneggiati del terremoto, somma che S. E. Lacava ha immediatamente versato alla Banca d'Italia.

La Dieta della Bassa Austria ha approvato una mozione di urgenza nella quale si esprimono vive condoglianze all'Italia per il disastro di Sicilia e di Calabria e si accorda una elargizione di diecimila corone.

Il Comitato tedesco di soccorso di Berlino ha deciso d'inviare il materiale raccolto direttamente in Italia dalle varie città della Germania.

Probabilmente saranno spediti soccorsi tra qualche giorno da Monaco, Dresda, Karlsruhe, Stuttgart e Darmstadt.

Da ogni città o borgata vengono commoventi prove di fraternità. Da Spezia il circolo degli ufficiali di marina ha inviato a mezzo del suo presidente capitano di vascello Corsi al Comitato centrale di soccorso la somma di lire tremila.

Un concerto dato al teatro comunale Verdi, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria, ha fruttato 5284 corone.

Per iniziativa del governatore al palazzo governatoriale di Trieste ebbe luogo un concerto a favore delle vittime della catastrofe del terremoto in Italia.

Vi intervennero le autorità e le notabilità cittadine.

Il Comitato di soccorso costituito a Budapest decise di fare questue nelle chiese di tutta l'Ungheria e di organizzare grandi spettacoli di beneficenza all'Opera di Budapest e nei teatri delle provincie.

Il console italiano, marchese Durazzo, che assisteva alla riunione, espresse ringraziamenti.

La somma finora raccolta ascende a centomila franchi.

La Banca di Spagna ha elargito 30,000 lire, il Comitato di Bruxelles ha inviato 60,000 franchi. La colonia italiana di Alessandria d'Egitto, come prima rimessa, ha spedito L. 110,000.

Altri 49,970 franchi sono inviati dal R. ambasciatore a Parigi, prodotto delle ultime sottoscrizioni.

Per mezzo del R. console in Cordoba, il Governo di quello Stato ha elargito 11,000 lire.

Il Comitato di Chicago ha raccolto nella settima giornata 40,000 franchi.

La ditta Thornycroft di Southampton ha inviato uno *chèque* di 105 sterline.

La ditta Wood di Saltney Chester ha inviato uno *chèque* di 20 sterline.

Sono state versate alla Banca d'Italia: lire sterline 5000 dal signor Coghlan, agente generale a New South Wales.

Lire 100,000 dal Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires.

Lire 8000 dal R. Comitato d'Italia a Marsiglia per secondo e terzo versamento delle somme colà raccolte.

La ditta Smulders di Schiedam, che per recenti contratti assunse la fornitura di draghe di grande potenzialità e di altro materiale, per l'escavazione dei nostri porti e corsi d'acqua navigabili, ha messo a disposizione del ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, la cospicua somma di L. 10,000 pregandolo con una nobile lettera di erogarla a favore delle vittime del terremoto.

Il Comitato nazionale tedesco, di Berlino, ha inviato, oltre il danaro, 350 casse che pesano complessivamente 30,000 chilogrammi con medicamenti, istrumenti chirurgici, prodotti farmaceutici, letti, materassi, pagliericci, biancheria, coperte di lana, indumenti, conserve e latte condensato per bambini.

Il Comitato continua il regolare invio dei soccorsi, l'ultimo dei quali è stato accompagnato da tre medici, 10 suore e 4 infermiere.

⁂ La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 9 corr., risultano raccolte nelle Casse delle sue filiali (Roma e provincie) L. 6,026,151.70. Questa somma non comprende la nuova elargizione di S. M. il Re.

Da Trieste sono state digià mandate L. 195,000. Di queste 150,000 rappresentano il frutto dato fin qui dalla sottoscrizione aperta dal *Piccolo* ed il resto la somma inviata dal municipio e le offerte pervenute al Consolato d'Italia.

⁂ La farmacia centrale militare di Torino continua ad inviare a Napoli, per i bisogni delle località danneggiate dal terremoto, disinfettanti ed oggetti di medicatura.

L'altro giorno fu spedito un vagone ferroviario di fenolo e sublimato corrosivo; ieri un altro carro di cotone idrofilo in pacchi; mussola idrofila, mussola iodoformio, fasce di mussola; vaselina bianca, ecc. Altri quattromila chili di cotone idrofilo sono in corso di spedizione.

⁂ Per far fronte ai primi bisogni del personale dipendente dall'Amministrazione della guerra che si trovava nei luoghi colpiti dal terremoto, il Ministero ha messo a disposizione dei comandi del X, XI e XII corpo d'armata (Napoli, Bari e Palermo) somme speciali per sussidi da concedersi agli ufficiali, impiegati civili e militari di truppa ammogliati (o alle loro famiglie).

Fratellanza internazionale.

S. M. il Re di Portogallo ha disposto che l'incrociatore *Vasco de Gama* parta per Messina recando viveri, indumenti e soccorsi. Per iniziativa del Re è stata coordinata l'azione dei vari comitati che si propongono di venire in aiuto ai danneggiati del terremoto e la cui azione incontra qui generale simpatia.

Il ministro dei Culti norvegese ha ordinato che siano fatte in tutte le chiese della Norvegia questue a favore delle vittime.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Premi di fondazione Gautieri. — L'Accademia Reale delle scienze conferirà nel 1909 un premio di fondazione Gautieri all'opera di filosofia, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1906-1908. Il premio sarà di L. 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

⁂ *Il XVII premio Bressa.* — La R. Accademia uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottore Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1908 si chiuse il concorso per le scoperte e le opere scientifiche fatte nel quadriennio 1900-1908, al quale concorso erano solamente chiamati scienziati ed inventori italiani.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1° gennaio 1907, è aperto il concorso per il diciassettesimo premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Questo concorso ha per iscopo di premiare quello scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1907-1910, « a giudizio dell'Accademia delle scienze di Torino, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica ».

Questo concorso verrà chiuso col 31 dicembre 1910.

La somma destinata al premio, dedotta la tassa di ricchezza mobile, sarà di L. 9300 (novemilatrecento).

Chi intende presentarsi al concorso dovrà dichiararlo, entro il termine sopra indicato, con lettera diretta al presidente dell'Accademia ed inviare l'opera con la quale concorre. L'opera dovrà essere stampata; non si terrà alcun conto dei manoscritti. Le opere presentate dai concorrenti, che non venissero premiati, non saranno restituite.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

L'Accademia dà il premio allo scienziato che essa ne giudica più degno, ancorchè non si sia presentato al concorso.

CRONACA ARTISTICA

Anfiteatro Corea. — Non meno bene del primo, riuscì ieri al *Corea* il secondo concerto diretto da Pietro Mascagni. Il solito pubblico elegante ed intelligente, letteralmente, gremiva la vasta sala; non un posto vuoto.

Al suo apparire, il Mascagni fu accolto da fragorosi applausi che si ripeterono insistenti e vivissimi dopo la esecuzione della tanto celebrata sinfonia dell'opera *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.

Ad essa seguì la *sinfonia* n. 6 detta *Patetica* del Tschaikowsky la quale, se non raggiunge la bellezza della sua omonima del Beethoven, pure è uno dei *più belli pezzi orchestrali che oggi si conoscano*; splendidi *l'allegro con grazia* e *l'allegro molto vivace*, che incontrarono assai il favore dell'uditorio.

Venne poi l'andante mesto dell'*A sera* del Catalani, un pezzo piccolo ma grande per finezza melodica; eseguito con grazia infinita dai valenti professori d'archi, suscitò un vero entusiasmo e se ne volle il *bis*. Ed il pubblico voleva anche il *bis* dello *Scherzo in mi bem.* del Cherubini, ma non venne concesso.

Nella *ouverture: La grande Pasqua russa* del Rimsky-Korsakow, il pubblico ebbe occasione di ben conoscere quella strana musica slava che unisce il mesto ritmo liturgico melodioso e sentimentale con le note acute e stridenti dei popoli barbari, musica che trova la sua piena esplicazione nelle canzoni popolari dei cosacchi, le quali incominciate sempre con mesta melodia finiscono in un grido selvaggio.

Chiusero il bellissimo concerto *Due danze ungheresi* del Brahms, delle quali l'orchestra seppe interpretare tutta la finezza e la elegante dolcezza sì da riscuoterne grandissimi applausi che divise col Mascagni, al quale l'uditorio, tutto in piedi, fece una calorosa ovazione.

Domenica prossima alle ore 15.30 il concerto orchestrale sarà diretto dal maestro tedesco Michael Balling.

Beneficenza artistica. — Promosso dall'Associazione della stampa, venerdì sera alle ore 20.30, avrà luogo nell'anfiteatro **Corea** un grande concerto vocale e strumentale a totale beneficio dei superstiti dell'immane disastro di Messina e di Reggio Calabria.

Sotto la direzione dei maestri Balling, Mascagni, Martucci, Ribera e Pitocco, l'orchestra eseguirà la parte strumentale; i principali artisti del Costanzi ed il celebre Marconi interpreteranno la parte vocale. L'illustre Sgambati suonerà al pianoforte. Infine un complesso tale d'artisti da far ritenere fin d'ora un grandissimo successo e questo sarà veramente straordinario se non si commetterà, come avvenne al Costanzi, venerdì scorso, il grave errore di una esagerazione nei prezzi dei biglietti.

Daremo a suo tempo il programma del concerto.

All'Adriano, questa sera, secondo grande spettacolo a totale beneficio dei danneggiati del terremoto.

La compagnia equestre sotto la direzione del comm. Sidoli eseguirà nuovi esercizi.

Si prevede una gran piena, sia perchè i prezzi non sono stati aumentati, sia per il fatto che il Sidoli tirerà a sorte fra gli spettatori un bellissimo cavallo stallone.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, ieri, alle ore 16, si recarono, in automobile, a visitare l'ospedale per i feriti nel terremoto, aperto dall'Associazione della stampa.

I Sovrani vennero ricevuti dal barone Teixeira, dal comm. Norsa e dalla contessa di Robilant.

S. M. il Re ebbe parole di plauso per l'Associazione che seppe in breve tempo apprestare un così sano ricovero per i poveri feriti, corredandolo di quanto è necessario; elogiò i benemeriti sanitari e le gentili signore che, per turno, compiono pietosamente l'assistenza ai ricoverati.

S. M. la Regina, assieme alla baronessa Teixeira, alla signora Norsa ed altre signore, visitò anche le cucine, la dispensa, complimentandone la direttrice signora Mazza.

Gli Augusti visitatori ebbero parole di conforto per i feriti e carezze per alcuni piccoli ricoverati.

⁂ Nel pomeriggio di ieri le Loro Maestà hanno pure visitato l'ospedale della Croce Rossa a villa Grazioli. Vennero ricevuti dall'intero corpo sanitario, ed accompagnate, nella visita, dal dott. Marini, si intrattennero a lungo presso i feriti, per i quali ebbero parole di conforto e di speranza.

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, l'ambasciatore di Spagna, che gli ha presentato il colonnello De Grove aiutante di campo di S. M. il Re di Spagna, mandato dal suo Sovrano per coadiuvare nella distribuzione dei soccorsi portati dalle navi spagnuole. Il colonnello De Grove ha recato L. 20,000 del Re di Spagna.

S. M. la Regina Elena ha fatto rispondere col seguente al telegramma inviatole, il giorno dell'augusto genetliaco, dal comm. Nathan, sindaco di Roma:

« S. M. la Regina mi vuole interprete presso di lei del suo animo vivamente grato per il gentilissimo omaggio che ella a nome di Roma le porgeva nella ricorrenza d'oggi ».

« D'ordine, la dama di Corte di servizio
« Contessa di Trinità ».

Per i danneggiati dal terremoto. — L'altro ieri in Campidoglio, ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato generale romano di soccorso. Presiedeva il sindaco; del Comitato esecutivo mancava solo l'on. Barzilai, trattenuto da altri doveri alla Camera dei deputati.

Il principe Leone Caetani fece un dettagliato resoconto dell'opera spiegata dalla Commissione esecutiva, enumerando e giustificando tutti i provvedimenti presi e già comunicati al pubblico per mezzo della stampa.

E felicemente conchiuse con un riconoscente saluto ai Sovrani d'Italia.

Parlarono, poscia, il principe Prospero Colonna che informò sul funzionamento del pronto soccorso alla stazione, ove è stato organizzato anche un ufficio statistico dei profughi passati da Roma o ricoverati nella città.

L'on. Frascara comunicò poi il modo con cui finora hanno funzionato i ricoveri e si compiacque dell'opera volontariamente spiegata dalle signore specie all'ospedaletto della stampa.

Venne quindi aperta la discussione alla quale parteciparono molti fra i numerosi presenti.

Il prof. Scialoia propose e l'assemblea votò che il Comitato Romano continui ad aiutare, intanto, i colpiti qui residenti, e si unisca poi allo Stato per gli altri provvedimenti maggiori da prendersi nell'interesse dei vecchi e dei fanciulli derelitti.

Venne pure votato un plauso all'opera spiegata dal Comitato esecutivo, incoraggiandolo a proseguire su la linea di condotta tracciatasi.

⁂ L'Opera nazionale di patronato per gli orfani del terremoto del 1908, costituitasi in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena, non intende di sostituirsi nè di intralciare l'opera de numerosi Comitati già formatisi ovunque per la raccolta ed il collocamento dei bambini; e neppure togliere questi ai ricoveri offrenti le necessarie garanzie che già li ospitano. Essa intende solo esercitare in modo permanente la sorveglianza e tutela di questi derelitti in qualunque sito e da chiunque siano ricoverati, procurando così valido aiuto tanto ai ricoverati quanto a quelli che ne hanno assunto la responsabilità. La necessaria legale autorità le verrà conferita dalla sua costituzione in ente morale.

Fin d'ora l'opera si interessa di raccogliere l'elenco dei bimbi trovati nelle varie località, fornito di tutti quei dati che possono servire alla loro identificazione, alla ricerca della parentela, ecc. ecc. Essa si interessa principalmente pel collocamento stabile degli orfani che avessero trovato solo temporaneo ricovero. Essa dispone già di numerose offerte, e rende grazie vivissime agli enti ed Istituti che danno in questo modo il più efficace aiuto all'opera pietosa.

L'Opera di patronato fa caldo appello a tutti gli Istituti, le opere di assistenza ed i privati che già ospitano bambini o minorenni di volerne dare comunicazione. Essa si occuperà delle ricerche e della identificazione degli orfani o minorenni senza appoggio scampati all'orrendo disastro.

L'ufficio di informazioni è in Roma, palazzo Sciarra, al corso Umberto I.

⁂ S. E. il ministro delle RR. poste ha disposto che i pacchi indirizzati al Comitato centrale di soccorso ai danneggiati del terremoto, presieduto da S. A. R. il duca d'Aosta, siano accettati in esenzione di tassa.

⁂ Ieri, alle 15, si è adunata a palazzo Braschi, sotto la presidenza del generale Pollio, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Erano presenti tutti i componenti.

La Commissione si è occupata a lungo di tracciare il programma delle proposte concrete da sottoporre all'adunanza generale del Comitato, che ha avuto luogo oggi lunedì, alle ore 17, alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta.

Ha in tale ordine d'idee esaminato la questione della costruzione delle baracche, come quella che riveste attualmente la massima urgenza e l'altra questione, pure importantissima, del ricovero dei profughi e del loro sfollamento dalle grandi città.

Si è pure occupata a lungo della questione degli orfani del terremoto e del loro collocamento, prendendo atto delle pratiche fatte al riguardo e prossime a definizione.

Concesse parecchi sussidi a prefetti per soccorsi urgenti ai profughi, constatando che tutte le richieste a questo riguardo sono state immediatamente soddisfatte e spesso anche prevenute.

La Commissione quindi si occupò di molti altri affari di minore importanza.

La seduta fu tolta alle ore 17.

⁂ I profughi giunti a Roma dal primo momento fino a ieri l'altro mattina alle 7, sommavano complessivamente a 2876, dei quali 1599 ripartiti e 1277 rimasti qui. Nella giornata di ieri l'altro i treni provenienti da Napoli trasportarono quindici superstiti.

⁂ I vigili romani durante l'opera di salvataggio compiuta con vero eroismo in Calabria, raccolsero una povera orfanella di 5 anni. La infelice bimba sarà una specie di figlia adottiva del corpo dei vigili ed a spese dell'assessore cav. Giacomo Caretti sarà accolta ed educata in uno Istituto romano fino all'età di 18 anni.

⁂ La R. Prefettura comunica:

« Pregasi far noto a quanti sollecitano autorizzazione per recarsi a Reggio Calabria e Messina per fare scavi e ricuperare gli oggetti loro appartenenti che tale autorizzazione non può ancora concedersi, mancando assolutamente sul luogo mezzi di ricovero e che in ogni modo gli scavi non potranno acconsentirsi se non dietro autorizzazione da darsi sul luogo dai prefetti di Messina e di Reggio e con quelle cautele e limiti che saranno determinati nei singoli casi ».

⁂ Ieri mattina, alle 8.20, giunse in Roma, proveniente da Napoli, il treno ospedale della Croce Rossa, con 28 feriti in gravi condizioni, uno moribondo e 11 profughi, dei quali quattro bambini e due lattanti.

Il treno fu ricevuto dal senatore Taverna e dal dott. Marini, direttore dell'ospedale allestito, con lodevole sollecitudine, nella palazzina offerta dalla duchessa Grazioli Lante Della Rovere nella sua villa in via Salaria, dal principe don Prospero Colonna.

⁂ A tutto ieri al Comitato generale romano « Pro Calabria e Sicilia » vennero versate L. 689,473.26.

Società geografica italiana. — È partito ieri da Roma per Messina, in missione speciale della Società geografica italiana, col permesso del Ministero dell'interno e con commendatizie del Ministero della marina, il dott. Mario Baratta, sismologo insigne, autore di studi pregevolissimi sui fenomeni sismici dell'Italia e della storia sismica del nostro paese.

Il dott. Baratta eseguirà uno studio completo del fenomeno, visitando le regioni devastate, rilevando le aree sismiche pericolose e indicando a suo tempo i provvedimenti da adottare, per rendere meno funeste in avvenire le conseguenze di simili convulsioni telluriche. La Società geografica italiana farà in proposito una pubblicazione speciale.

Elezioni politiche. — *1° collegio di Napoli.* - Risultato definitivo. Iscritti 4720. Votanti 2936. L'ammiraglio Aubry ha avuto 2905 voti. Panzuti ne ha avuti 32. Voti dispersi e nulli 40.

⁂ *Collegio di Trapani.* - Risultato definitivo. Iscritti 6645. Votanti 2718. Nunzio Nasi ebbe voti 2705.

Grave disastro. — Sulla strada provinciale fra Celle ed Albissola, in località di Eraviolo, un grosso masso si è distaccato dal monte seppellendo una carovana di zingari, composta di dieci persone, provenienti dalle provincie di Avellino e di Caserta.

Accorsero sul posto carabinieri, un commissario di pubblica sicurezza, i pompieri di Savona, guardie di finanza e cittadini.

Furono estratti sei cadaveri e quattro feriti, di cui uno sembra grave.

Il transito è rimasto completamente libero.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del mese di dicembre 1908 reca:

Lo stato delle nostre campagne è in complesso soddisfacente. Questa decade, col suo clima rigido e coi geli, fu assai propizia alle terre dell'Emilia, dove si temevano un troppo rapido sviluppo dei seminati e il danno che ad essi potevano produrre gli insetti nocivi.

In generale il frumento germina bene, i prati sono in buone condizioni, così come gli erbaggi. Causa i geli e le precipitazioni, pochi furono i lavori campestri. Si attese qua e là a concimazioni, arature, potature, lavori di rinnovo e taglio di legnami.

Movimento commerciale. — L'8 corr. furono caricati a Genova 1217 carri, di cui 509 di carbone pel commercio e 80 per l'amministrazione ferroviaria - a Venezia 343 di cui 144 di carbone pel commercio e 40 per l'amministrazione ferroviaria - a Savona 348 di cui 225 di carbone pel commercio e 51 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 244, di cui 90 di carbone pel commercio e 57 per l'amministrazione ferroviaria, e a Spezia 40, di cui 20 di carbone pel commercio e 20 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — È giunto il 7 corrente ad Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I. — Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Regina Elena*, della stessa Società.

ESTERO.

I seminati delle Indie. — Un rapporto ufficiale stima come segue la superficie seminata a frumento: Bombay e Sind 1,707,000 acri contro 1,937,000 nel 1907; provincie centrali e Berar 3,200,000 contro 2,757,000; frontiere del nord-ovest 1,004,000 contro 977,000. Si hanno dunque seminati a grano 3,500,000 acri di più che nel 1907. La superficie seminata a grano di lino è provvisoriamente valutata a 2,183,000 acri contro 1,526,000 nel 1907. La superficie seminata a grano di colza è di 2,067,000 acri contro 1,832,000 acri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Il giornale *Turchia* si dice informato da fonte autorevole che i Sovrani d'Inghilterra giungeranno a Costantinopoli nella seconda metà di febbraio e vi rimarranno sette giorni.

I giornali turchi dicono che l'ordine pubblico è stato ristabilito a Mossul.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il marchese Pallavicini, ambasciatore austro-ungarico, si è recato a far visita al Gran Visir ed al ministro degli esteri.

Un *meeting* per protestare contro l'annessione di Creta alla Grecia è stato tenuto oggi nel pomeriggio coll'intervento di una folla enorme.

La piazza dell'Ippodromo era gremita. Dopo una ventina di discorsi è stato approvato un ordine del giorno di protesta contro l'unione di Creta alla Grecia.

I dimostranti si sono recati alla Camera dei deputati dove Ahmed Riza ha pronunciato poche parole; quindi si sono dispersi senza incidenti.

Durante il *meeting* non è stata fatta alcuna allusione al boicottaggio delle merci greche.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro degli affari esteri crede di riprendere al più presto i negoziati con la Bulgaria e coll'Austria-Ungheria, e dichiara che l'attitudine della Turchia è molto conciliante.

Si smentisce la voce corsa che gli inglesi avrebbero occupato parecchi punti del *vilayet* di Bassorah.

Nei circoli politici si dichiara che non si ha alcuna notizia di un prossimo viaggio dei Sovrani inglesi a Costantinopoli.

BUCAREST, 9. — Il presidente del Consiglio Sturdza ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Il Re le ha accettate.

Bratianu, ministro dell'interno ed *interim* degli esteri è stato nominato presidente del Consiglio. Gli altri ministri conservano i loro rispettivi portafogli.

PARIGI, 10. — Il dott. Paul, ministro plenipotenziario del Venezuela, è partito stamane da Bordeaux ed è giunto a Parigi alle 6.15, accompagnato dal ministro del Venezuela a Parigi.

PIETROBURGO, 10. — Il deputato di Perm cerca di ottenere dal presidente del Consiglio la commutazione della pena pronunciata una settimana fa dal Consiglio di guerra di Irbit contro alcuni contadini colpevoli di aver resistito a mano armata ad una perquisizione della polizia durante la quale un agente è rimasto leggermente ferito.

Per questi fatti 7 contadini sono stati condannati a morte ed undici a una lunga prigionia.

LONDRA, 10. — Balfour è guarito da un attacco di febbre e partirà per Biarritz al principio della settimana prossima.

PIETROBURGO, 10. — Il contatto è stabilito fra le due forze rivali fuori di Tabris.

Telegrafano da Tabris che le truppe del governatore hanno sloggiato i rivoluzionari dal villaggio di Dordorud.

TOLONE, 10. — Il ministro della marina ha telegrafato che accorda agli equipaggi delle navi ritornate da Messina tutti i permessi compatibili con la necessità del servizio, per ricompensarli della loro valorosa attitudine.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, agendo in virtù di nuove istruzioni, si è recato ieri alla Porta ed ha fatto al Governo turco nuove proposte relative alla Bosnia ed Erzegovina. Queste proposte sarebbero di natura tale da condurre ad un accordo.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Serajevo:

Secondo notizie da Srebemtza, una guardia di finanza serba al-

cuni giorni fa sparò contro alcuni contadini della Bosnia che si recavano ad una foresta sovrastante a Popovichs Polje, sulla riva sinistra della Drina.

Nessuno rimase ferito. I contadini cercarono riparo dietro gli alberi, dopo il primo colpo di arma da fuoco. Essi riferirono poi l'incidente al prossimo posto della gendarmeria.

SION (Vallese), 10. — Una parte della vecchia chiesa di Nax, villaggio di 490 anime nel distretto di Horens, è crollata oggi durante la funzione religiosa. Le ultime notizie accennano a 40 morti e a 60 feriti.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Serajevo:

Notizie da Srebrenica dicono che mercoledì scorso una pattuglia di gendarmeria fu attaccata con colpi di arma da fuoco, provenienti dalla sponda serba, sulla strada da Brontounac a Fakovic.

La pattuglia rispose. Sembra che abbia colpito un aggressore. Nessuno dei componenti la pattuglia è rimasto ferito.

LISBONA, 10. — Una scossa di terremoto è stata avvertita ad Azaruja e a Rayolos presso Evora. La popolazione spaventata ha abbandonato le case. Non si è verificato alcun danno.

Gli abitanti affermano di vedere macchie rosse nella luna.

SION, 11. — Nel disastro avvenuto nella chiesa di Nax vi furono 28 morti, orrendamente mutilati, ed una trentina di feriti. Tutti appartengono ai villaggi di Hamaux, di Nax e di Vernamige.

Il parroco ed il sindaco sono rimasti incolumi.

Alcuni attribuiscono l'accidente ad una scossa prodotta dal suono delle campane che annunciavano la funzione religiosa; altri credono di aver sentito una scossa di terremoto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.95.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10.7. minimo 4.5.
Pioggia in 24 ore	5.9.

10 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Germania meridionale, minima di 751 al sud-Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord e centro fino a 9 mm. sull'Emilia, poco disceso altrove; temperatura generalmente diminuita; piogge pressochè generali; nevicate in val Padana, Emilia e Marche.

Barometro: 761 lungo l'Alpi; 751 al sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta e media Italia, vari altrove; cielo coperto con piogge sparse. Tirreno ancora mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	4 9	3 3
Spezia	1/2 coperto	mosso	6 0	2 0
Cuneo	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—
Milano	nevoso	—	5 2	0 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	nebbioso	—	2 8	— 1 1
Bergamo	nevoso	—	2 2	— 1 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	4 3	0 0
Belluno	—	—	—	—
Udine	—	—	—	—
Treviso	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Padova	—	—	—	—
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	1 4	0 0
Parma	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	1 5	0 6
Ferrara	nevoso	—	3 7	— 0 1
Bologna	coperto	—	1 6	0 5
Ravenna	piovoso	—	2 0	2 8
Forlì	coperto	—	3 6	— 1 6
Pesaro	piovoso	agitato	7 9	— 2 0
Ancona	piovoso	mosso	10 0	1 0
Urbino	coperto	—	6 6	— 0 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	8 8	3 0
Perugia	1/4 coperto	—	7 0	1 4
Camerino	nebbioso	—	6 3	0 0
Lucca	1/2 coperto	—	7 2	3 2
Pisa	1/2 coperto	—	9 8	3 3
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	10 0	2 6
Firenze	sereno	—	8 4	2 6
Arezzo	1/2 coperto	—	8 4	1 0
Siena	1/4 coperto	—	6 6	1 0
Grosseto	1/2 coperto	—	11 8	2 0
Roma	coperto	—	10 9	4 5
Teramo	1/2 coperto	—	8 0	1 2
Chieti	coperto	—	9 0	3 6
Aquila	coperto	—	2 9	— 1 5
Agnone	coperto	—	6 0	0 2
Foggia	coperto	—	12 6	5 1
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	5 2
Lecce	coperto	—	13 8	6 0
Caserta	3/4 coperto	—	11 8	6 4
Napoli	coperto	legg. mosso	11 4	7 1
Benevento	coperto	—	10 8	2 4
Avellino	piovoso	—	8 5	1 1
Caggiano	coperto	—	6 4	2 2
Potenza	coperto	—	7 0	1 6
Cosenza	1/2 coperto	—	11 8	4 6
Tiriolo	coperto	—	10 6	— 0 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	12 8	1 0
Sassari	piovoso	—	7 8	4 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*